



## Parrocchia Prepositurale “Santi Pietro e Paolo” Saronno - domenica 16 Aprile 2023

Don Carlo Lucini: 3665080050 - Don Romeo Maggioni: 02 9620931 -  
Don Davide Mazzucchelli: 333 498 1939 - Don Emilio Giavini: 3392996363 -  
Suore: 02 9602564 - Segreteria Prepositurale : 366 5080050

### II DI PASQUA - DOMENICA IN ALBIS

Il Vangelo di oggi ci parla di due apparizioni del Risorto. La prima apparizione è caratterizzata, poi, da altri due elementi. Il primo è **un mandato**: “Come il Padre ha mandato me anche io mando voi”; accompagnato dal dono dello Spirito per il perdono dei peccati: «Ricevete lo Spirito santo». Il secondo è l'assenza di Tommaso che, in seguito, sembra, in qualche modo, rivendicare un diritto su quanto è successo. La seconda apparizione è caratterizzata dal dialogo schietto e diretto di Gesù con Tommaso. Il Maestro non si sottrae alla richiesta del discepolo di «guardare» e «mettere le mani» nelle sue ferite; accompagnandolo però, con pazienza, verso quella splendida professione di fede, che sarà il motivo della beatitudine e della speranza di tutti coloro che crederanno in lui: «Beati coloro che non hanno visto e hanno creduto». Di questa «**fede pasquale**» Pietro e Giovanni sono tra i primi testimoni. Nella prima lettura, di fronte al Sinedrio che gli chiede conto della guarigione operata su un infermo, Pietro con «franchezza» proclama: «In nessun altro c'è salvezza» se non «nel nome di Gesù il Nazareno». È la fede disarmante e libera, che parla ai cuori e costringe le menti a porsi delle domande: «Che cosa dobbiamo fare a questi uomini? Un segno evidente è avvenuto per opera loro...». Di questa fede trasparente e luminosa si fa portavoce Paolo, presso la comunità di Colossi, esortando a fare attenzione alle mode filosofiche e ai «raggiri delle tradizioni umane», per tenere fisso lo sguardo su Gesù. Fra le tante indicazioni di riflessioni e di preghiera che possiamo raccogliere, proviamo a prendere sul serio la richiesta di Gesù a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente». È solo da una contemplazione coraggiosa, prolungata, non fugace, del Crocifisso che può scaturire la persuasione del cuore di quanto è stato amato, accolto, perdonato. È solo da questo sguardo, silenzioso e orante, che la fede pasquale può mettere radici profonde dentro di noi e farci dire: «Mio Signore e mio Dio!».

### la Parola di Dio

<b>16</b> <b>D</b>	<b>II DOMENICA DI PASQUA A</b> (o della Divina Misericordia) At 4,8-24a; Sal 117; Col 2,8-15; Gv 20,19-31 La pietra scartata dai costruttori ora è pietra angolare
<b>17</b> <b>L</b>	At 1,12-14; Sal 26; Gv 1,35-42 Il tuo volto, Signore, io cerco
<b>18</b> <b>M</b>	At 1,15-26; Sal 64; Gv 1,43-51 Beato chi dimora nel tuo tempio santo
<b>19</b> <b>M</b>	At 2,29-41; Sal 117; Gv 3,1-7 Il Signore ha adempiuto la sua promessa
<b>20</b> <b>G</b>	At 4,32-37; Sal 92; Gv 3,7b-15 Regna il Signore, glorioso in mezzo a noi
<b>21</b> <b>V</b>	<b>S. Anselmo d'Aosta (mf)</b> At 5,1-11; Sal 32; Gv 3,22-30 Il Signore ama il diritto e la giustizia
<b>22</b> <b>S</b>	At 5,17-26; Sal 33; 1Cor 15,12-20; Gv 3,31-36 Il Signore ascolta il povero che lo invoca
<b>23</b> <b>D</b>	<b>III DOMENICA DI PASQUA A</b> At 19,1b-7; Sal 106; Eb 9,11-15; Gv 1,29-34 Noi siamo suo popolo e gregge del suo pascolo

